



Decreto Dirigenziale n. 384 del 16/10/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "TAGLIO BOSCHIVO DELLA P.LLA N. 224/A DEL PAF", DA REALIZZARSI IN LOCALITA' "CAMPOLASPIERTO" NEL COMUNE DI MONTELLA (AV) - PROPONENTE IL COMUNE DI MONTELLA (AV) - CUP 6652.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. Che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito allo svolgimento della procedura di Valutazione di Incidenza;
- b. che con Delibera di Giunta Regionale n. 1216 del 23/03/2001 e successiva Delibera di G. R. n. 5249 del 31/10/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;
- c. che con D.P.G.R. n. 9 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 *“Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d’Incidenza”*;
- d. che con D.G.R. n. 324 del 19/03/2010 sono state emanate le *“Linee Guida e Criteri di indirizzo per l’effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania”*;
- e. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
- f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il *“Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010”*, successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;
- g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
 - g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
 - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
 - gli istruttori VIA/VI/VAS;
 - g.2 il parere per le procedure di Valutazione di Impatto Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
- h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l’iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell’ARPAC e dell’ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- j. che, con D.P.G.R.C. n. 105 del 10.05.2013, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO

- a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 240639 del 04.04.2013, il Comune di Montella (AV) - ha presentato istanza di Verifica di Assoggettabilità alla procedura di Valutazione d’Incidenza Appropriata ai sensi dell’art. 5 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al *“Taglio boschivo della p.lla n. 224/A del PAF”*, da realizzarsi in località *“Campolaspierto”* nel Comune di Montella (AV);
- b. che l’istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata, dal Dirigente del Settore Tutela dell’Ambiente, al gruppo istruttore costituito dall’arch. Montesano, dalla dott.ssa Volpe, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO

- a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta dell'11.07.2013, ha deciso - sulla base delle risultanze dell'attività istruttoria svolta dal sopra citato gruppo - di escluderlo dalla procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata raccomandando il rispetto delle misure di mitigazione previste nello studio di incidenza, prescrivendo, inoltre di:
- a.1 intraprendere misure atte a non incorrere nell' azione "distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli" vietata dalla DGR N. 2295 del 29 dicembre 2007;
 - a.2 utilizzare esclusivamente la viabilità di servizio al bosco esistente e di non effettuare nessun intervento in merito;
 - a.3 salvaguardare le specie rare e sporadiche ove presenti, quali *Taxus baccata* e *Ilex aquifolium*, anche attraverso il rilascio degli alberi intorno ad esse e l'adozione di tecniche e strumentazioni utili ad evitare il danneggiamento nel caso in cui l'abbattimento risulti inevitabile;
 - a.4 rilasciare degli alberi, anche morti, che presentino evidenti cavità utilizzate o utilizzabili dalla fauna a fini riproduttivi o di rifugio. Queste piante non si sommano a quelle previste al punto precedente;
 - a.5 adottare, durante le attività selvicolturali, tutte quelle tecniche e strumentazioni utili al fine di evitare il danneggiamento delle tane della fauna selvatica di interesse comunitario e prioritario;
 - a.6 nelle aree ad assenza di materiale legnoso, possibilmente interessate dagli habitat prioritari 6220* e 6210*, non modificare lo stato dei luoghi, in quanto la presenza di arbusti e cespugli agevolerà lo stanziamento della fauna selvatica;
 - a.7 rispettare ogni forma di vegetazione radicata su balzi rocciosi esistenti;
 - a.8 vietare il pascolo del bestiame ovino per un periodo di 4 anni dopo il taglio e quello del bestiame bovino ed equini per 6 anni dopo il taglio;
 - a.9 effettuare lo sgombero dei prodotti legnosi e dei residui della lavorazione il più prontamente possibile e contemporaneamente al taglio;
 - a.10 effettuare gli interventi di utilizzazione al di fuori della stagione riproduttiva principale, nello specifico non coincidente con il periodo di riproduzione della segnalata specie prioritaria *Canis Lupus**, che avviene tra aprile e giugno dopo una gestazione di due mesi, e dell'avifauna di interesse comunitario. L'interdizione delle attività del cantiere forestale saranno, dunque, dal 1 febbraio al 15 luglio;
 - a.11 salvaguardare, durante le operazioni di taglio, la flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna;
 - a.12 rilasciare a dote del bosco cinque piante per ettaro da destinare all'invecchiamento indefinito scelte tra le piante non affette da patologie, con garanzie di avvenire e con una forma tale da poter offrire potenziale rifugio per la fauna ornitica; In alternativa rilasciare di "isole di biodiversità" secondo quanto definito dalla normativa regionale vigente;
 - a.13 rilasciare a dote del bosco almeno 5 piante per ettaro secche in piedi, scelte tra quelle di maggior diametro possibile per favorire le dinamiche legate alla catena trofica innescata dall'entomofauna xilofaga;
 - a.14 rilasciare a terra 5 tronchi per ettaro (appartenenti alla classe diametrica media delle piante del soprassuolo) come substrato necessario alle funzioni biologiche svolte dalla fauna di interesse comunitario nonché per la conservazione di molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite ecc.) e per salvaguardare in particolar modo l'habitat di alimentazione delle larve dei coleotteri xilofagi che, nel caso del *Ceramix cerdo*, hanno bisogno almeno di tre anni per passare allo stadio adulto;
 - a.15 rilasciare nell'area interessata dal taglio individui arborei morti e deperienti in quantità e con distribuzione tale da preservare la loro valenza strutturale e funzionale alla diversità biologica nella biocenosi forestale, e che soprattutto vi sia un riguardo per quegli individui arborei che sono utilizzati da specie animali come tane o per la deposizione di uova;
 - a.16 vietare scavi e movimenti di terra di qualsiasi tipo;

- a.17 vietare la bruciatura in bosco dei residui delle lavorazioni;
 - a.18 allontanare le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, procedendo alla conseguente bonifica della zona, nelle sole ore diurne, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando veicoli ed attrezzi omologati CEE e sottoposti ad un'accurata manutenzione per limitare al massimo i fenomeni d'inquinamento ambientale.
- b. che il Comune di Montella (AV) ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamento del 13.03.2013, agli atti del Settore Tutela Ambiente;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R.C. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.);
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R.C. n. 105/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03,

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- a. **DI** escludere dalla procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta dell'11.07.2013, il progetto "Taglio boschivo della p.IIa n. 224/A del PAF", da realizzarsi nel Comune di Montella (AV), proposto dal Comune di Montella (AV) - raccomandando il rispetto delle misure di mitigazione previste nello studio di incidenza e prescrivendo, inoltre di:
- a.1 intraprendere misure atte a non incorrere nell'azione "distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli" vietata dalla DGR N. 2295 del 29 dicembre 2007;
 - a.2 utilizzare esclusivamente la viabilità di servizio al bosco esistente e di non effettuare nessun intervento in merito;
 - a.3 salvaguardare le specie rare e sporadiche ove presenti, quali *Taxus baccata* e *Ilex aquifolium*, anche attraverso il rilascio degli alberi intorno ad esse e l'adozione di tecniche e strumentazioni utili ad evitare il danneggiamento nel caso in cui l'abbattimento risulti inevitabile;
 - a.4 rilasciare degli alberi, anche morti, che presentino evidenti cavità utilizzate o utilizzabili dalla fauna a fini riproduttivi o di rifugio. Queste piante non si sommano a quelle previste al punto precedente;
 - a.5 adottare, durante le attività selvicolturali, tutte quelle tecniche e strumentazioni utili al fine di evitare il danneggiamento delle tane della fauna selvatica di interesse comunitario e prioritario;
 - a.6 nelle aree ad assenza di materiale legnoso, possibilmente interessate dagli habitat prioritari 6220* e 6210*, non modificare lo stato dei luoghi, in quanto la presenza di arbusti e cespugli agevolerà lo stanziamento della fauna selvatica;
 - a.7 rispettare ogni forma di vegetazione radicata su balzi rocciosi esistenti;

- a.8 vietare il pascolo del bestiame ovino per un periodo di 4 anni dopo il taglio e quello del bestiame bovino ed equini per 6 anni dopo il taglio;
 - a.9 effettuare lo sgombero dei prodotti legnosi e dei residui della lavorazione il più prontamente possibile e contemporaneamente al taglio;
 - a.10 effettuare gli interventi di utilizzazione al di fuori della stagione riproduttiva principale, nello specifico non coincidente con il periodo di riproduzione della segnalata specie prioritaria *Canis Lupus**, che avviene tra aprile e giugno dopo una gestazione di due mesi, e dell'avifauna di interesse comunitario. L'interdizione delle attività del cantiere forestale saranno, dunque, dal 1 febbraio al 15 luglio;
 - a.11 salvaguardare, durante le operazioni di taglio, la flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna;
 - a.12 rilasciare a dote del bosco cinque piante per ettaro da destinare all'invecchiamento indefinito scelte tra le piante non affette da patologie, con garanzie di avvenire e con una forma tale da poter offrire potenziale rifugio per la fauna ornitica; In alternativa rilasciare di "isole di biodiversità" secondo quanto definito dalla normativa regionale vigente;
 - a.13 rilasciare a dote del bosco almeno 5 piante per ettaro secche in piedi, scelte tra quelle di maggior diametro possibile per favorire le dinamiche legate alla catena trofica innescata dall'entomofauna xilofaga;
 - a.14 rilasciare a terra 5 tronchi per ettaro (appartenenti alla classe diametrica media delle piante del soprassuolo) come substrato necessario alle funzioni biologiche svolte dalla fauna di interesse comunitario nonché per la conservazione di molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite ecc.) e per salvaguardare in particolar modo l'habitat di alimentazione delle larve dei coleotteri xilofagi che, nel caso del *Ceramix cerdo*, hanno bisogno almeno di tre anni per passare allo stadio adulto;
 - a.15 rilasciare nell'area interessata dal taglio individui arborei morti e deperienti in quantità e con distribuzione tale da preservare la loro valenza strutturale e funzionale alla diversità biologica nella biocenosi forestale, e che soprattutto vi sia un riguardo per quegli individui arborei che sono utilizzati da specie animali come tane o per la deposizione di uova;
 - a.16 vietare scavi e movimenti di terra di qualsiasi tipo;
 - a.17 vietare la bruciatura in bosco dei residui delle lavorazioni;
 - a.18 allontanare le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, procedendo alla conseguente bonifica della zona, nelle sole ore diurne, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando veicoli ed attrezzi omologati CEE e sottoposti ad un'accurata manutenzione per limitare al massimo i fenomeni d'inquinamento ambientale.
2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.
 3. **DI** inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*.
1. **DI** trasmettere il presente atto:
 - al proponente Comune di Montella (AV) Piazza degli Irpini n°1, CAP 83048;
 - al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente.
 2. **DI** trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Avv. Simona Brancaccio